

# 40 ANNI DI APOSTOLATO DI S. PAOLO DELLA CROCE

## 1738

### A PANIGALE E A PIEGARO: IL SUDORE DEL MISSIONARIO

Numerose più di quanto si possa credere furono le predicazioni dell'anno 1738. Lo Zoffoli ne elenca 12 (III, pp. 1397-1398). Tra aprile e maggio predicò a Panigale, diocesi e città della Pieve. Senz'altro il concorso del popolo fu numeroso, perché lo troviamo a predicare sulla piazza della chiesa, col palco addossato al muro.

Circa, quarant'anni dopo, ritornato a predicarvi il p. Giammaria, trovò su quel muro una croce a ricordo di un fatto particolare del P. Paolo:

Quando il servo di Dio vi predicò nel 1738, nel vivo della predica, con la mano destra si asciugò il sudore della fronte, e la batté contro la parete dicendo:

- Sappiate, fratelli, che non solo il Sangue di Gesù Cristo griderà contro di voi, se vi ostinate a non ravvedervi e convertirvi, ma anche i miei sudori saranno testimoni un giorno della vostra insensibilità e durezza...

Il modo con cui pronunziò quelle parole, e il gesto, fecero molta impressione sulla moltitudine perché, finita la Missione vollero perpetuare quella memoria con la croce che vi misero. Probabilmente la gente che passava di là, faceva qualche atto di devozione, come segnarsi con la croce, baciare la parete o altro. Per venire segnalata all'altro missionario dopo tanto tempo, è segno che quel ricordo teneva ancora viva la Missione del P. Paolo.

È ricordato anche un altro fatto: Un uomo, venendo alla Missione, lungo la strada cascò e si ruppe un braccio. Se ne accorse il P. Paolo che gli domandò che cosa avesse al braccio. L'uomo gli parlò di quella caduta Paolo disse:

- Eh via! è niente...

E dicendo questo, gli alzò il braccio in aria con le proprie mani, e subito tornò sano e del tutto guarito.

### IL SUDORE DEL CROCIFISSO

A Piegaro avvenne il seguente prodigio, pienamente documentato, e di cui fu fatto anche un regolare Processo canonico (cfr. Zoffoli, II, pp. 16433-1673).

Piegaro è un paese a 10 chilometri da Perugia, in diocesi di Città della Pieve. Il P. Paolo vi fece la Missione col P. Fulgenzio di Gesù nei giorni 4-11 maggio 1738-. Il prodigio avvenne proprio in questo ultimo giorno: 11 maggio. Durante la Missione gran parte del popolo partecipava con entusiasmo alla predicazione, come in tutti gli altri luoghi, ma la rimanente parte non solo si teneva assente, ma non tollerava la Missione e la osteggiava come poteva. Si può immaginare il dispiacere del Servo di Dio per questo volontario impedimento alla grazia, propria e altrui. A dire che pregasse con tutta l'anima per la loro conversione, è dire poco; vi univa anche le sue grandi penitenze. E Gesù lo ascoltò; anzi pare che gli rivelasse quello che avrebbe fatto, perché Paolo nel predicare si lasciò sfuggire più volte questa espressione:

- Vi sono molti ai quali pare mille anni che io parta e termini la Missione. Ma io lascio un altro che farà la Missione meglio di me. Difatti, terminata la Missione e data la benedizione, partì insieme all'altro missionario per Monteleone ad iniziarvi un'altra Missione. Lo seguiva molta gente che volle accompagnarlo, mentre altri erano rimasti in chiesa a pregare. Questi si accorsero, stupefatti, che il grande Crocifisso che era lì in chiesa, stava sudando abbondantemente. Si sparse la voce in un baleno. I sacerdoti lo asciugavano con un panno, ma

il sudore non cessava. Alcuni corsero dietro ai missionari e, raggiunti, li informarono di quanto stava accadendo in chiesa.

- Già lo sapevo. Di che colore è il sudore?

- Di color ceruleo, risposero.

- Buon segno! Buon segno, aggiunse il Servo di Dio.

E proseguirono per la loro strada. A quel prodigio le persone ostinate si convertirono come accadde al Centurione sul Calvario.

Quel Crocifisso venne messo in venerazione in una Cappella particolare a fianco dell'altare, con una lapide commemorativa che ricordava il prodigio avvenuto durante la Missione del P. Paolo del 1738.

Vivissima è tuttora la devozione del popolo al suo Crocifisso che sta davvero continuando la Missione dell'Uomo di Dio, venuto dal Monte Argentario.

Tratto da "Quarant'anni di apostolato di S. Paolo della Croce" di P. Bernardino dell'Addolorata CP, Prima edizione del 1929, Seconda edizione del 1994, a cura di P. Fortunato Ciomei CP, Scala Santa, Roma, pagg. 86-88.